

mettersi accanto

L'esperienza di alcuni esperti promotori di un nuovo percorso di aiuto. Coppie che accolgono altre coppie in difficoltà

La famiglia è in crisi, lo sappiamo. Tutti ne parlano: l'aumento progressivo delle separazioni e dei divorzi, anche tra i credenti, lo conferma. Ma da dove parte la crisi? Dalla coppia, il motore della famiglia. Un individualismo esasperato, il culto dell'efficienza, l'identità che si frammenta per apparire, la solitudine, le aziende che offrono servizi e confort fatti apposta per non far avvertire ai dipendenti spremuti la mancanza di casa, le persone costrette a lavorare con orari disumani. Queste alcune cause della crisi della famiglia oggi, che personalmente e come coppia, ci interroga in prima persona.

Qualche anno fa, dopo l'incontro con la spiritualità di Chiara Lubich e una profonda riflessione sui "tunnel" sperimentati nella nostra vita di coppia, con alcuni amici del Movimento Famiglie Nuove abbiamo iniziato un'esperienza professionale che si è poi diffusa anche in Svizzera e Slovacchia. La metodologia messa a punto prevede due tipi di incontro con le coppie in difficoltà: prima per una settimana, successivamente per un weekend lungo. Osservando la persona in tutte le sue dimensioni, abbiamo sviluppato un percorso spirituale e uno psicologico integrati. Il primo mette a fuoco il significato dell'essere persona e famiglia. A tal fine utilizziamo brevi riflessioni e momenti di dialogo e condivisione di esperienze di vita. Un sacerdote ci accompagna



per tutto il percorso: per chi lo desidera, è a disposizione per colloqui, confessioni, momenti di approfondimento e messa giornaliera. A seconda delle situazioni e delle richieste, questa figura di riferimento spirituale può essere anche un pastore protestante o di altra confessione. Alla fine della prima settimana del corso è previsto il

rito per il rinnovo delle promesse matrimoniali. Il percorso psicologico è invece finalizzato a fornire alle coppie strumenti con cui dare un nome a difficoltà e dolori, per affrontare e superare le dinamiche relazionali conflittuali. Fin dall'inizio si stabilisce con i partecipanti (individualmente e/o come coppia) un contratto, nel quale

si chiariscono quali sono le aspettative, in modo da poter fare una verifica dei risultati a fine corso. Vengono approfondite specifiche tematiche – segnali di crisi nella coppia, comunicazione, diversità uomo-donna, affettività e sessualità, perdono – e

animatrici e gli esperti. Previsti anche momenti di allegria, come una serata danzante con esercizi di coppia con variazioni fantasiose e cena romantica.

Ma alla fine qual è lo specifico di questa metodologia che abbiamo chiamato “Percorsi di Luce”? Il

l'unicità del rapporto tra i due, indipendentemente dalla scelta di restare insieme o no. La conseguenza di ciò è che il punto di partenza non è la problematica attuale, ma si focalizza sul “perché dell'esistenza stessa”, che comprende il senso della

**La soluzione
non può essere
suggerita
dall'esterno.
La risposta si trova
già nella relazione
di coppia.**



proposte esercitazioni personali e di coppia tese a provocare un “dialogo emotivo” tra i partner attraverso l’individuazione e la comunicazione dei propri bisogni relazionali. Per la relazione intima che si sviluppa tra i partecipanti, è naturale condividere con il gruppo ciò che si sperimenta. Sono sempre possibili colloqui di coppia e individuali con le coppie

punto di partenza è la relazione tra i partner. In essa ci si dona in un rapporto unico, esclusivo, che lei/lui eternizza con il proprio “sì” all’altro. Lì dentro ciascuno mette tutto il passato, il presente e il futuro, abbandonandosi al partner e rendendosi fragile, feribile dall’altro. Ferite, crisi, separazioni temporanee o perenni non annienteranno

relazione tra i due partner. Nell’interazione con le coppie, quando è possibile, si impegnano come *coach* altre coppie, disponibili a mettersi in gioco, che hanno fatto questa esperienza attraversando momenti di crisi e di grandi sfide. Questo crea, pur nella consapevolezza di ruoli e funzioni diverse, un livello alla pari, caratterizzato dal riconoscimento dell’unicità di ogni persona, di ogni rapporto. La soluzione, quindi, non può essere suggerita da qualcuno. La risposta si trova già nella stessa relazione di coppia. Compito dei *coach* è “mettersi accanto”, con braccia che accolgono e che raccolgono, in modo da aiutare le coppie a riscoprire o scoprire il senso del loro incontro, del loro rapporto. **c**